



Nicola Cappellini

Il varo entro luglio di una nuova associazione destinata ad accogliere gli imprenditori edili dell'Api che non vogliono finire sotto l'ombrello di Unindustria e la presentazione - oramai imminente - del ricorso al Tar contro la delibera di via Serlio che lo scorso 31 maggio ha sancito la fusione con Confindustria. Dopo aver minacciato a lungo di dare battaglia, ieri i "ribelli" del Comitato CentopercentoApi - contrari da sempre alle nozze con via San Domenico - hanno fatto scattare la controffensiva.

I tamburi di guerra sono risuonati nel pomeriggio, a poche ore di distanza dall'approvazione - avvenuta giovedì sera - del progetto di fusione del "Collegio costruttori edili" di Confindustria e del "Collegio edile" dell'Api nella nuova associazione "AnceBologna - Collegio costruttori edili", che aderirà ad Unindustria. «L'approvazione all'unanimità dello statuto e delle norme transitorie consente ad AnceBologna di essere immediatamente operativa nell'interesse delle 264 imprese associate», recitava il comunicato diffuso due giorni fa dalla nuova associazione. Una nota che indicava anche i vertici di AnceBologna: il presidente è Marco Buriani (ex Confindustria), il vicepresidente vicario è Giancarlo Raggi (ex Api), mentre il direttore è Carmine Preziosi.

■ **FUSIONI.** Prime difficoltà per l'associazione che unisce gli imprenditori edili di Api e Confindustria

Nasce l'Ance, ma è già battaglia

I ribelli del comitato CentopercentoApi annunciano la costituzione, entro luglio, di un nuovo Collegio edile. Germano Grandi: «Gli aderenti sono già una ventina»

Non c'è stato, però, neppure il tempo di festeggiare che subito si sono fatti vivi i "ribelli". «Un gruppo di imprenditori del settore edile aderenti all'Api ha elaborato - annuncia una nota - un piano di lavoro che porterà alla costituzione di un nuovo Collegio edile già nelle prossime settimane». «Le imprese aderenti al nuovo progetto - spiega il portavoce di CentopercentoApi, Germano Grandi - oggi sono già una ventina. Ed è un numero destinato a crescere rapidamente, se si considera che l'assemblea straordinaria del Collegio edile che si è svolta ieri (giovedì, ndr) per deliberare il progetto di fusione in Ance ha registrato l'assenza di circa 80 imprese delle 120 aderenti». La nota del comitato spiega che l'elenco delle aziende impegnate a dar vita al nuovo Collegio sarà reso noto quando verrà siglato l'atto di costituzione presso il notaio, previsto entro luglio. E conclude confermando che l'atto di impugnazione della delibera assembleare del 31 maggio scorso, relativa alla fusione di Api in Confindustria, sarà consegnato nei tempi previsti, «nonostante l'ostruzionismo attuato dai vertici di Api Bologna che hanno reso disponibile la documentazione solo il 26 giugno».

Dunque, un esordio movimentato per la nuova associazione dei costruttori edili della provincia, che incassa però la benedizione del

presidente di Unindustria, Gaetano Maccaferri. Ieri, il numero uno di via San Domenico ha salutato la nascita di Ance Bologna come «un nuovo importantissimo passo nel lavoro comune di tutti gli imprenditori bolognesi, che intendono esprimere con forza ed autorevolezza le loro esigenze e le loro strategie di sviluppo». «L'unanimità sostanziale con cui entrambe le assemblee dei due Collegi hanno approvato l'unificazione sottolinea - continua la nota di Maccaferri - la fiducia degli imprenditori nella validità della loro nuova grande associazione. E conferma ad Unindustria Bologna la forza e la vicinanza di un settore, quello delle costruzioni che, con le sue specificità, è un elemento fondamentale nella progettualità dello sviluppo di tutto il territorio bolognese».

Quindi, il presidente di Unindustria conclude augurando di cuore «buon lavoro agli amici Marco Buriani e Giancarlo Raggi», a cui promette «un lavoro che ci vedrà sempre più in sintonia. Siamo in un momento di grandi opportunità, che richiede anche grandi scelte per il futuro di tutta l'area metropolitana. Sapere che le imprese bolognesi delle costruzioni opereranno ancora più unite insieme ad Unindustria Bologna è un segnale importante per tutta la nostra provincia, che ha nelle infrastrutture e nell'assetto del territorio importanti progettualità ed esigenze».



Gaetano Maccaferri

«Ance Bologna è un nuovo importantissimo passo nel lavoro comune di tutti gli imprenditori bolognesi»

IN ALTO, GERMANO GRANDI

SOPRA, GIANCARLO RAGGI, GAETANO MACCAFERRI E MARCO BURIANI

■ Unindustria completa i vertici. Dopo la nomina dei componenti del Comitato di Presidenza - avvenuta all'indomani della fusione tra Api e Confindustria - nei giorni scorsi la nuova associazione degli industriali bolognesi ha scelto anche i membri del Consiglio direttivo. L'organo è formato da 85 industriali. Tra questi spiccano i nomi di Sonia Bonfiglioli (Bonfiglioli riduttori), Stefano Borghi (Site), Stefano Golinelli (Alfa Wassermann), Maurizio Marchesini (Marchesini group), Paolo Mascagni (Mascagni spa), Alberto Masotti (gruppo La Perla), Alberto Ponzellini, Giancarlo Raggi, Lorenzo Sassoli de Bianchi (Valsoia) e Romano Volta (DataLogic).



DISSIDENTE
Germano Grandi

IL CASO I 'ribelli' dell'Api fanno subito rinascere il Collegio edile

TORNA in azione il comitato CentopercentoApi, i ribelli che si sono opposti alla fusione della loro associazione con Confindustria e alla nascita di Unindustria. E a poche ore dalla 'creazione' di AnceBologna, nuova associazione aderente a Unindustria nata dalla fusione tra il Collegio costruttori e il Collegio edile di Api, annuncia che è già pronto un piano per ricostituire quest'ultimo già nelle prossime settimane.

«Le imprese del settore edile aderenti Api e che parteciperanno al nuovo progetto oggi sono già una ventina — spiega il portavoce di CentopercentoApi, Germano Grandi —. Un numero destinato a cresce-

re rapidamente, se si considera che l'assemblea straordinaria del Collegio che si è svolta per deliberare il progetto di fusione in Ance ha registrato l'assenza di circa 80 imprese delle 120 aderenti». Il Comitato CentopercentoApi, intanto, conferma che l'atto di impugnazione della delibera assembleare del 31 maggio, relativa alla fusione di Api e Confindustria, sarà consegnato nei tempi previsti, «nonostante l'ostruzionismo attuato dai vertici di Api che hanno reso disponibile la documentazione solo il 26 giugno».

AD APPREZZARE La nascita di AnceBologna, è invece Gaetano Maccaferri, presidente di Unindustria. «Si tratta di un importantissimo passo nel lavoro comune di tutti gli imprenditori bolognesi, che intendono esprimere con forza e autorevolezza le loro esigenze e le loro strategie di sviluppo. Sapere — conclude Gaetano

Maccaferri — che le imprese delle costruzioni opereranno ancora più unite insieme a Unindustria è un segnale importante per tutta la provincia».

CONTROMOSSA
L'associazione
si era appena fusa
con i Costruttori
in AnceBologna

LA FUSIONE

Costruttori, nasce l'associazione unitaria

È la volta dei costruttori. Dopo la fusione tra Confindustria e Api del 31 maggio scorso, ieri è toccato ai colleghi costruttori delle due associazioni. AnceBologna — Collegio Costruttori Edili, questo il nuovo nome della realtà che riunisce le 264 imprese fino a l'altro ieri appartenenti al Collegio Costruttori ed Imprenditori Affini della Provincia di Bologna (Confindustria) e al Collegio Edile (Api), aderirà ad Unindustria ed avrà come presidente Marco Buriani, Giancarlo Raggi come suo vice e Carmine Preziosi alla direzione. Il progetto di fusione è stato approvato ieri all'unanimità nelle rispettive assemblee.

«Intendiamo presentare e promuovere a Bologna una categoria di costruttori edili nuova — ha detto Buriani —, più coesa al proprio interno e ca-

pace di coniugare gli interessi imprenditoriali con i bisogni dei cittadini: imprenditori non solo capaci di costruire, ma di programmare, investire, progettare, proporre soluzioni innovative».

La costituzione di AnceBologna era già stata annunciata all'inizio del mese dal presidente di Unindustria, Gaetano Maccaferri, che ieri ha benedetto la nascita della nuova associazione: «È un nuovo importantissimo passo nel lavoro comune di tutti gli imprenditori bolognesi — ha detto il numero uno della Seci —. Sono sicuro che lavoreremo in grande sintonia. Siamo in un momento di grandi opportunità, che richiede anche grandi scelte per il futuro dell'area metropolitana». I costruttori non hanno dovuto affrontare nessun travaglio inter-

no, come invece era capitato agli industriali ex Api. Ma il comitato di contra-ri a quella fusione, CentopercentoApi, ha risposto ieri alla notizia della nascita di AnceBologna con l'annuncio di un percorso che porterà alla creazione di un suo Collegio edile nelle prossime settimane. Il comitato ieri ha reso noto di aver messo al lavoro un gruppo di imprenditori: «Le imprese aderenti al nuovo progetto sono già una ventina — ha detto il presidente del Comitato, Germano Grandi —, un numero destinato a crescere rapidamente. In AnceBologna ci sono pochi ex Api».

CentopercentoApi ha anche confermato la propria intenzione ad impugnare la delibera che un mese fa sancì l'adesione di Api ad Unindustria.

Si. Sa.